

III SETTIMANA DI QUARESIMA - MARTEDÌ 6 MARZO

 Vangelo Mt 18, 21-35

Se non perdonerete di cuore al vostro fratello, il Padre non vi perdonerà.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi.

Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”.

Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

La compassione! Non è un semplice sentimento che appartiene ai “buoni”, è molto di più. Nasce dalla gratitudine e dalla gratuità. Quando tu sei grato al Signore per la tua vita e quello che ti è donato divieni gratuito, i tuoi occhi si aprono al mondo e tu vedi chi ti vive accanto. La compassione nasce nel cuore ti chi

ha imparato a vedere l'altro, ad immedesimarsi nella sua situazione, a soffrire e gioire con lui/lei. Mistero grande questo come l'esercizio del perdono. Perdonare è difficile, lo sappiamo tutti. Ma quante situazioni diverrebbero più semplici se vi fosse in ciascuno di noi la disponibilità a percorrere il cammino del perdono. Certo quando tu perdoni accetti anche di perdere un po' delle tue ragioni, ma se lo fai è perché l'altro viva. Il perdono non è mai una sconfitta, ma è l'esercizio più grande di cui oggi c'è tanto bisogno: vincere il male con il bene.